

Bilancio Sociale

2021

QuVi fondazione
di comunità
vicentina per la
qualità di vita

Un bene comune

INDICE

- Metodologia
- Identità
- Breve cronistoria
- L'impegno per la comunità
- I numeri del 2021
- Il modello di intervento
- Strategia e politiche
- Missione
- Attività
- Valori
- La Governance
- I partecipanti
- I collaboratori
- Bilancio d'esercizio
- Patrimonializzazione
- Il future di Fondazione QuVi

METODOLOGIA

Con il presente documento, Fondazione QuVi desidera rendicontare le informazioni di natura non finanziaria relative all'anno solare 2021. Si tratta del primo Bilancio Sociale redatto da *Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita ETS* ed è caratterizzato da una natura sperimentale.

Nella redazione del report, sono state adottate le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, fornite dal Decreto Ministeriale 4 Luglio 2019, nonché le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale (VIS) previste dal Decreto Ministeriale 23 Luglio 2019.

In particolare, il presente documento include i contenuti minimi indicati dal D.M. del 4 Luglio 2019, e cioè:

1. La metodologia adottata
2. Le informazioni generali sull'Ente
3. Le informazioni sulla Governance
4. Le informazioni sulle Persone che operano per l'Ente
5. La descrizione delle attività svolte dall'Ente
6. La descrizione della situazione economico-finanziaria dell'Ente
7. Altre informazioni di natura non finanziaria
8. L'attività di monitoraggio svolta dall'Organo di controllo

La redazione del bilancio sociale si è attenuta ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità (ove possibile considerato che il presente documento è il

primo del suo genere), chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti.

Il Bilancio Sociale di Fondazione QuVi desidera essere uno strumento che assolve le seguenti funzioni:

- fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- dare la possibilità di conoscere il valore generato ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti;
- fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni assunti nei confronti degli stakeholder;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che la Fondazione si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra la Fondazione e l'ambiente nel quale opera;
- rappresentare il "valore aggiunto" creato nell'esercizio e la sua ripartizione;
- valutare l'impatto sociale (ai sensi dell'art.7, comma 3 della legge 6 giugno 2016, n.106).

All'interno del perimetro di rendicontazione rientrano organi competenti, dipendenti, volontari e stakeholder.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il bilancio sociale che viene presentato all'approvazione del CdA assume in questa occasione una particolare importanza perché:



- a) È il bilancio di un anno di grandi cambiamenti per la fondazione e per questo cda
- b) È un bilancio che fotografa una situazione in rapida evoluzione
- c) È un bilancio che oltre a certificare cosa e come è stato fatto nel 2021 ha posto e pone le basi per futuri sviluppi già impostati e che a breve troveranno concretizzazione
- d) È l'ultimo bilancio presentato ed approvato da questo CdA.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione, che mi onoro di presiedere, è stato nominato il 24 gennaio 2019 ed ha cominciato ad operare dal 27 marzo successivo e quindi, ai sensi dello statuto vigente, nei prossimi mesi si dovrà procedere alla nomina di un nuovo CdA della Fondazione.

Dal marzo 2019 ad oggi la Fondazione di Comunità Vicentina ha assunto una fisionomia, una articolazione, un assetto statutario ed una consistenza del tutto nuove e diverse rispetto a quelle che questo Consiglio si è trovato ad amministrare all'inizio del suo mandato triennale:

- Diverso lo Statuto che regola la Fondazione, cambiato per ben due volte negli ultimi due anni (la prima volta con atto notarile del 6 marzo 2020, la seconda approvato dal CdA il 22 dicembre 2021 per adattarlo sia ai nuovi dettami della Legge sul Terzo Settore (D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117) e sia alla nuova configurazione e composizione che la Fondazione è venuta ad assumere negli ultimi tempi.
- Diversa la composizione e la base partecipativa della Fondazione. A gennaio 2019 infatti essa rappresentava 32 Comuni del distretto n. 2 dell'Ulss 7 "Pedemontana", oggi invece è partecipata da ben 64 Comuni della Provincia di Vicenza, dall'Ulss n. 8 "Berica" che si aggiunge all'altra Ulss della Provincia (la n. 7 che ne è stata la Fondatrice assieme alla Provincia e alla Camera di Commercio). Oggi poi la Fondazione è anche partecipata da Soggetti privati che via via hanno chiesto – in base all'articolo 11 del vigente statuto – di diventarne partecipi: la CISL provinciale, ENGIM Veneto, Ordine provinciale dei Consulenti del Lavoro, Banca di Credito Cooperativo "Banca di Verona e Vicenza", Banca di Credito Cooperativo "Banche Venete Riunite" e "Banca Terre Venete".
- Diversa per consistenza ed articolazione degli interventi sociosanitari, sociali ed assistenziali messi in atto in questi ultimi tre anni, alcuni già realizzati, altri in fase di realizzazione, altri ancora già

programmati. Tra tutti ci limitiamo a citarne alcuni solo per titoli: Progetto “Le chiavi di casa”, due progetti di inclusione sociale attraverso il lavoro (uno nei comuni dell’Alto Vicentino ed uno nel territorio del distretto Est dell’Ulss n. 8), progetto “Reti di Vicinanza Solidale e progetto “Incroci di Famiglie”, raccolta fondi “Aiutiamo i nostri Ospedali” nel momento emergenziale della pandemia da Covid 19 e, a seguire, la raccolta fondi “Aiutiamo chi non ce la fa”, Progetto “Mai soli”.

- Diversa infine per la sua organizzazione: componenti del CdA passati da nove a quindici per dare rappresentanza ai nuovi Enti partecipanti; due sedi operative (una a Thiene e una a Vicenza); due collaboratori a contratto (una persona per la segreteria, contabilità e rapporti con gli Enti e un’altra per fundraising, comunicazione e progettazione).

È importante aggiungere che oltre a tutto quanto sopra, sono state poste le basi per ulteriori importanti collaborazioni come quelle che in questi giorni si stanno concretizzando con la Lilt della provincia di Vicenza, con alcuni comuni vicentini, con la Fondazione Festari di Valdagno e con l’associazione Andos di Vicenza.

Oltre a quelli già costituiti altri fondi solidali vincolati sono in corso di lavorazione, al fine di finanziare nuovi importanti progetti sociosanitari.

Il cambiamento, necessario ed indispensabile, è stato reso possibile grazie all’impegno, alla collaborazione e all’unità di intenti con cui il CdA ha lavorato; grazie alla professionalità dei collaboratori; grazie alla generosità di molti cittadini che mai hanno fatto mancare il loro

sostegno anche economico e grazie all’interesse, all’attenzione e alla sensibilità istituzionale con cui molti degli Enti partecipanti hanno seguito e sostenuto l’evoluzione di questi anni e le proposte progettuali della Fondazione.

Tra qualche mese – dopo che il nuovo Statuto sarà stato approvato dal CdA e dall’assemblea dei Fondatori e reso ufficiale da un atto notarile – tutti Voi sarete chiamati a fare le proposte nominative per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, che non potrà non consolidare e possibilmente espandere i risultati che in questi anni la Fondazione ha raggiunto per renderla sempre più attenta a leggere i bisogni del territorio vicentino e dei suoi abitanti, a trasformarli in progetti/interventi atti a cooperare alla loro soluzione e a divenire sempre più uno strumento capace di aiutare e mettere in rete le tante risorse associative/professionali/volontaristiche di cui la terra vicentina è ricca.

Noi tutti componenti del Consiglio continueremo – fino alla scadenza – a dedicare alla Fondazione il nostro impegno, la nostra intelligenza e le nostre capacità ma soprattutto lo faremo con la stessa “passione” che ci ha visti impegnati in questi tre anni di attività.

Nel 2019, nell’accettare la richiesta di assumere la presidenza di questa Fondazione, avevo vincolato la mia disponibilità alla possibilità di realizzare un progetto (da alcuni giudicato molto ambizioso) per porre le basi di uno sviluppo quantitativo e qualitativo della Fondazione stessa per renderla capace di rispondere ad un territorio tendenzialmente sovrapponibile a quello della provincia e a nuovi emergenti bisogni. Con la fattiva

collaborazione del consiglio di amministrazione, dei revisori dei conti, dei collaboratori che ci eravamo scelti, e della comunità che ha risposto spesso generosamente alle richieste di sostegno, posso dire che l'obiettivo che mi ero riproposto è stato in gran parte raggiunto.

Spetterà a chi mi sostituirà e ci sostituirà continuare sulla strada intrapresa per rendere la Fondazione di Comunità sempre più strumento di crescita civile e morale.

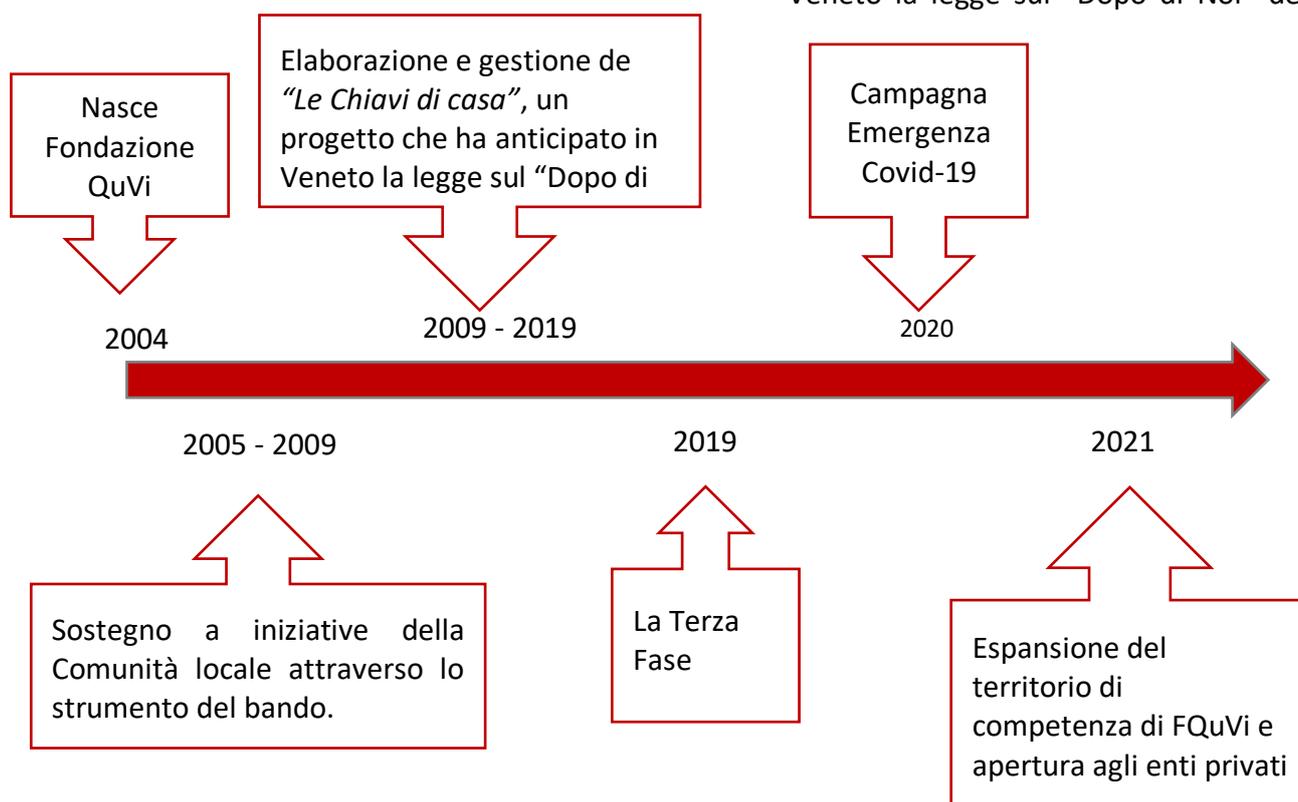
IDENTITÀ

Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita è un ente del terzo settore (ETS), previsto dalla recente riforma, di diritto privato, che annovera tra Soci Fondatori e Partecipanti, Enti pubblici e privati, che può raccogliere, unire persone, associazioni, imprese, risorse economiche e finanziarie finalizzandole alla soluzione di un problema rilevante per una Comunità. In Italia, al momento sono 37 le Fondazioni di Comunità, la gran parte sorte ed operanti in Lombardia, per forte impulso dato dalla Fondazione Cariplo nelle singole provincie. Utilizza quindi i moderni strumenti della progettazione sociale, della comunicazione, del fund raising per costruire specifici Fondi.

La Fondazione di Comunità, prevista dal Piano di Zona 2001/2003 della Conferenza dei Sindaci della ex Ulss4 della Regione Veneto, veniva costituita nel settembre 2004. Frutto di un accordo istituzionale tra Ulss 4, Amministrazione Prov.le di Vicenza, Camera di Commercio di Vicenza, con un patrimonio di 275 mila euro ha avuto una operatività che si è articolata in due fasi principali.

- 1. La prima, dal 2005 al 2009:** in questo periodo la Fondazione ha sostenuto piccole iniziative della Comunità locale, organizzate dal mondo della Scuola, del Volontariato locale, attraverso lo strumento del bando.
- 2. La seconda dal 2009 al 2019:** la Fondazione è stata impegnata nella elaborazione e gestione di un grande progetto, di cui Fondazione Cariverona è stata partner importante, "Le Chiavi di casa". Un progetto che ha anticipato in Veneto la legge sul "Dopo di Noi" del

BREVE CRONISTORIA



2016, per persone con disabilità prive di rete parentale. Un progetto che ha realizzato una rete di strutture e servizi ormai stabilizzati (una comunità alloggio con 20 posti, 7 appartamenti protetti con 35 posti, un servizio di autonomia abitativa per disabili soli con buon profilo di autonomia che ha interessato sin qui 170 persone). Uno degli aspetti importanti del progetto è stato quello di partire da un finanziamento importante della Fondazione ma di attivare le risorse della Comunità locale: dal terzo settore alle famiglie interessate, ai Comuni, alla popolazione in genere (attraverso la concentrazione del 5 x 1000, di tre esercizi che alcune Associazioni di familiari hanno fatto, permettendo così di far affluire importanti risorse al progetto.). È emerso che ogni euro di finanziamento erogato dalla Fondazione Cariverona ha attivato altri 3 euro di investimento da parte dei soggetti della Comunità locale.

Nel frattempo, è proseguito fino al 2013 il sostegno, attraverso il bando, alle iniziative sociali e culturali della Comunità dell'Alto Vicentino e provinciale. In tutto a questo tipo di attività sono stati destinati 300 mila euro.

- 3.** Dopo una fase difficile, durata dal 2016 al 2019, la Fondazione, con il rinnovo del Cda avvenuto a marzo del 2019, avvia un percorso di cambiamento, nella visione e nella gestione. Si dota di una struttura operativa, molto agile, ma necessaria al fine di garantire sia il lavoro di fund raising, sia di comunicazione sia di relazioni istituzionali necessarie per le finalità

statutarie. Modifica lo Statuto riacquisendo la qualifica di Onlus e mettendosi comunque nelle condizioni di iscriversi all'istituendo Registro del Terzo Settore.

La Fondazione espande la propria area di competenza, da Fondazione dell'Alto Vicentino a Fondazione Vicentina, e attiva nuove progettualità volte a migliorare la qualità di vita del territorio.

L'IMPEGNO PER LA COMUNITA'

La Fondazione ha attivato progetti alimentati da risorse proprie e da raccolte fondi che hanno avuto un'importante ricaduta sociale a favore delle fasce più deboli e vulnerabili delle comunità locali. Nel 2021 la Fondazione di Comunità Vicentina ha incrementato le proprie attività generando un impatto significativo sul territorio di propria competenza.

Autonomia abitativa di persone con disabilità:



Nome del progetto: **Le Chiavi di Casa**

Per garantire una risposta adeguata al **bisogno di residenzialità** delle **persone adulte** con disabilità nel territorio dell'Alto Vicentino. Dal 2009 Fondazione QuVi coordina le realtà locali aderenti al progetto.

Le Chiavi di Casa opera attraverso un gruppo di associazioni e società cooperative del territorio dell'Altovicentino (denominato AbitAzioni), in rete con gli Enti Pubblici locali, in particolare con l'Azienda Ulss.

Il gruppo AbitAzioni è formato da: Anffas, Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti,

Cooperativa Sociale Verlata, Ass.ne Contro

Il progetto "Chiavi di Casa" è stato il primo grande progetto avviato da Fondazione QuVi nel 2009. Trattandosi, questo del primo bilancio sociale, riteniamo opportuno un approfondimento specifico sui risultati raggiunti dal 2009 ad oggi.

181 persone con disabilità accolte dal 2009 al 2021:

- **73** inserimenti nella **Comunità Alloggio** (24 in residenziale e 49 in accoglienza temporanea)

L'Esclusione, Cooperativa Sociale Schio Solidale, Cooperativa Sociale Comunità Servizi, Associazione genitori ragazzi con handicap Altovicentino, Cooperativa Sociale L'Orsa Maggiore.

Il coordinamento del progetto è gestito dalla Fondazione di Comunità Vicentina e i servizi attivati sono pianificati all'interno Piani di Zona.

L'accesso ai servizi del progetto Le Chiavi di Casa, indipendentemente dalla forma di finanziamento, viene valutato dall' Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) del Distretto 2 dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana.

I servizi:

4 Gruppi appartamento con



20 Persone ospitate nel 2021

Altre tipologie di strutture/accoglienza:



- **Azione A1: Servizio propedeutico all'autonomia abitativa:** Il progetto prevede un percorso graduale e propedeutico all'abitare autonomo della persona con disabilità. Attraverso un intervento educativo sinergico tra le figure in causa, quali educatore, coordinatore e famiglie. Il progetto è rivolto a persone con disabilità di età compresa tra i 20 e i 35 anni, che abbiano concluso il percorso di studi e che stiano lavorando o stiano affrontando un percorso di avviamento al lavoro attraverso tirocini/inserimenti lavorativi.

Poiché si propone di essere un percorso propedeutico, è richiesto alla persona con disabilità un buon livello di autonomia iniziale che possa garantire la riuscita del percorso graduale in una prospettiva futura di sgancio all'interno di gruppi appartamento, di situazioni abitative autonome costituite dalle singole famiglie o di altre soluzioni alloggiative consone alla scelta e al percorso di ciascuno.

- **Azione B1: Servizio gruppi appartamento:** Accoglienza residenziale in appartamento, gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona, allo sviluppo delle abilità residue e a favorire esperienze di vita autonoma dalla famiglia di origine.

Il progetto è rivolto a persone adulte con disabilità con un livello di autonomia personale tale da permettere loro la acquisizione di autonomie nella vita quotidiana.

Il gruppo può essere formato da persone con un livello diverso di capacità individuali poiché il gruppo stesso diventa fattore di crescita individuale.

Alcuni raggiungeranno la capacità di vita autonoma, altri avranno bisogno di un sostegno/ controllo presso la loro futura abitazione, altri ancora necessiteranno a lungo della permanenza presso il gruppo appartamento

- Azione B2: Servizio appartamenti protetti: Si tratta di servizi che offrono interventi a supporto della domiciliarità in mini appartamenti o monocali, a persone disabili adulte prive di famiglia o che sono impossibilitate a vivere nella propria, che necessitano di supporto ma con un buon livello di autonomia

Viene perseguito l'obiettivo di promuovere l'autodeterminazione e l'autorappresentazione in particolare riguardo le competenze e abilità della gestione della vita quotidiana e nella gestione delle abilità relazionali

Gli ambiti di intervento degli operatori riguardano la gestione della casa, la cura della persona,

l'integrazione sociale e lo sviluppo delle competenze relazionali e della gestione del tempo libero.

La tipologia di intervento e le ore dell'operatore sono personalizzate e tendenzialmente con l'acquisizione di maggiore autonomia a scalare.

Accedono agli appartamenti protetti persone adulte con disabilità con un livello di autonomia personale tale da permettere loro la acquisizione di autonomie nella vita quotidiana, per una progettazione futura dell'abitare in autonomia.

Alcuni raggiungeranno la capacità di vita autonoma, si individuano percorsi di rientro nel contesto familiare, individuazione di una propria abitazione

- Azione C2: Servizio diurno di autonomia: progetti educativi personalizzati e finalizzati all'incremento del benessere psico-fisico, al mantenimento e sviluppo delle autonomie personali e della gestione della vita quotidiana, alla promozione delle potenzialità e delle abilità della persona sul piano cognitivo, relazionale, sociale, creativo.

Sono previsti laboratori per il riciclo e la lavorazione della carta, laboratori di rilegatura,

di lavorazione del gesso e dei tessuti per la creazione di piccoli oggetti; attività ludico-ricreative; uso del computer; uscite in biblioteca e in altri luoghi di integrazione; cura del verde ed orticoltura; cura della colonia felina.

Il servizio è rivolto a persone adulte con disabilità che non possono accedere direttamente al mondo del lavoro e che non trovano una risposta di inserimento né presso i Centri Diurni né presso il Servizio di Integrazione Lavorativa.

- Azione D: Progettazione e realizzazione di un sistema "ambient assisted living":

La proposta riguarda la fornitura, l'installazione e la messa in opera di un sistema di "ambient assisted living" basato su tecnologie hardware e software open-source, non invasive. La comunicazione in locale sarà non invasiva wi-fi. I dati delle misurazioni saranno archiviati in remoto, analizzati e resi disponibili in formato interattivo.

Tramite la misura e l'archiviazione in remoto di alcuni parametri rappresentativi le più comuni attività delle persone sarà possibile ridurre la necessità di una presenza attiva di personale in loco. Misurando i parametri rappresentativi delle attività abitudinarie degli occupanti saranno sviluppati algoritmi capaci di segnalare automaticamente anomalie o monitorare situazioni di normalità.

La soluzione prevista dall'analisi automatica dei dati raccolti permetterà di generare informazione di alto valore quali ALERT, REPORT, GRAFICI, etc. capaci di segnalare lo stato di buona salute sia della singola persona che del gruppo di persone

- Azione E: Servizio di accoglienza temporanea in gruppi appartamento: Accoglienze temporanee, presso i gruppi

appartamento, programmate orientate allo sviluppo di alcuni prerequisiti per la vita autonoma, al raggiungimento della consapevolezza del proprio essere adulti. Le accoglienze sono inoltre opportune per lo stacco in alcune situazioni di relazioni difficoltose all'interno delle mura domestiche.

Il servizio è rivolto a persone adulte con disabilità con buono e potenziabile livello di autonomia personale.

Inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate



Nome del progetto: **Tirocini di inclusione sociale**

Inserimento in tirocini di inclusione sociale di persone in situazione di svantaggio. Progetto svolto in collaborazione con il SIL di riferimento, enti del terzo settore e aziende del territorio.

20 persone con fragilità coinvolte in ti tirocini di inclusione sociale nel distretto 2 dell'Aulss 7 Pedemontana finanziato dalla Regione Veneto e altrettante nell'area di Vicenza a nei comuni del distretto est dell'Aulss8

I partners

PARTNER FINANZIARI



REGIONE DEL VENETO

PARTNER OPERATIVI

SILAS AULSS 7
SCHIO - THIENE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
MANDAMENTO DI THIENE



**San Gaetano
Thiene**

Cooperativa Sociale



20 persone con fragilità coinvolte in ti tirocini di inclusione sociale nel distretto nell'area di Vicenza a nei comuni del distretto est dell'Aulss8 Berica. Progetto sostenuto dalla camera di commercio

I partners

PARTNER FINANZIARI



Camera di Commercio
Vicenza

PARTNER OPERATIVI

SILAS AULSS 8
VICENZA



Fondazione "STEFANI"
onlus

Vicinanza solidale



Nome dei progetti: **Reti di Vicinanza solidale** e **Incroci di Famiglie**

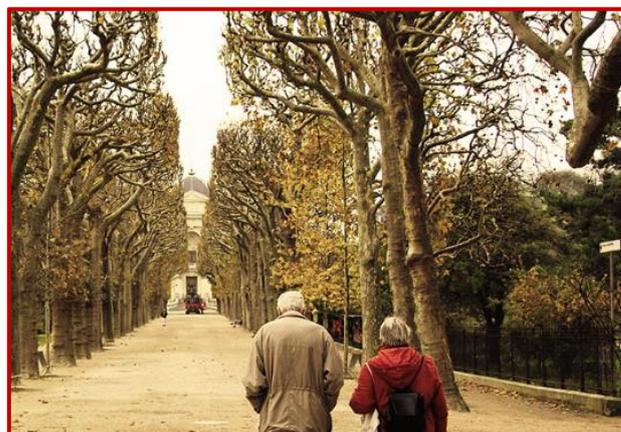
Incentrato sul sostegno ai minori in stato di grave difficoltà familiare, proposto da organizzazioni del terzo settore in collaborazione con le rispettive Aulss.

10 Nuclei territoriali attivi

25 Famiglie in situazione di fragilità affiancate

48 Volontari/e attivi

Demenze



Nome del progetto: **Mai Soli**

Assistenza domiciliare di persone con demenza e supporto alle famiglie, attraverso l'uso delle nuove tecnologie (tablet e app dedicata).

40 Famiglie con tablet in dotazione

I NUMERI DEL 2021

76

collaborazioni effettive



19

Enti del
terzo settore

6

Enti
privati

51

Enti
pubblici

6 progetti attivi

2 fondi vincolati attivi

8 tavoli di lavoro per i
piani di zona

2 cantieri sulla coprogettazione

65 comuni aderenti alla
Fondazione

IL MODELLO DI INTERVETNO



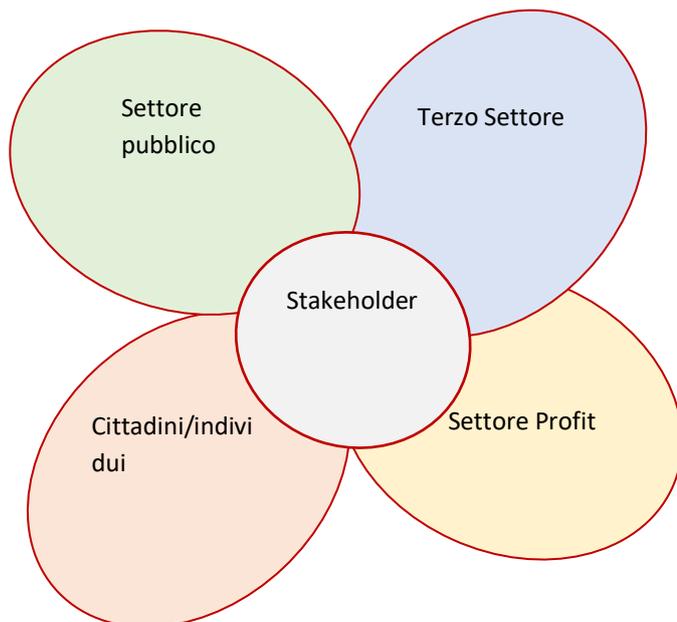
La Fondazione di Comunità Vicentina contribuisce alla ricomposizione delle risorse del territorio di riferimento facendo convergere i diversi attori sulle priorità dei cittadini, con particolare attenzione alle persone fragili.

La linea guida è la progettazione congiunta di soluzioni di welfare innovative, volte alla rigenerazione dei legami, in grado di creare valore e impatto sociale per la comunità

STRATEGIE E POLITICHE

La Fondazione di Comunità vicentina si pone come soggetto nuovo che integra, rafforza risposte già esistenti, individua nuove strade di soluzione a nuovi problemi che emergono, sempre nella logica del valorizzare quanto esiste, del **“mettere assieme” per superare la frammentarietà**. Questo crea **nuovo Valore Sociale, nuovo Capitale Sociale** in una comunità.

Lo fa definendo con chiarezza la **relazione con Enti Pubblici, Terzo Settore, mondo dell’Impresa**.



La relazione con gli Enti Pubblici

In questi ultimi anni la Fondazione di Comunità ha visto un aumento considerevole della adesione, in qualità di Soci partecipanti, dei Comuni. Da 32 Comuni si è oggi passati a 64. Alla Ulss 7 si è aggiunta anche la Ulss 8 Berica. E la Provincia di Vicenza è socio fondatore assieme alla Camera di Commercio.

Quale è il senso di questa fitta adesione? Quello per cui la nostra FdC può contribuire allo **sviluppo di un sistema di welfare locale**, con un **posizionamento più consapevole, in un contesto oggi caratterizzato da elementi di fragilità dei soggetti istituzionali, riducendo il rischio di sostituirsi ad essi.** In questo posizionamento la Fondazione QuVi può valorizzare il proprio ruolo di erogatore sul territorio **per sviluppare progetti in cofinanziamento e responsabilità condivise con l'Ente Locale, con le due Ulss, con la Provincia e con la stessa Camera di Commercio, come fatto recentemente con alcune progettualità destinate a soggetti fragili.**

Nella realizzazione di un welfare locale FQuVi è lo strumento che permette di aggiungere la 4 P alla Partnership Pubblico Privato, includendo Philanthropy.

In quanto soggetto privato, FQuVi può **sperimentare progetti innovativi, testare soluzioni** ai diversi problemi del territorio vicentino. La sperimentazione diffusa sul territorio permette di accumulare un bagaglio di soluzioni di successo (anche a seguito di insuccessi) che possono tradursi in **modelli per le policy pubbliche**, da realizzare su scala più grande. È il caso del progetto di autonomia abitativa e assistenza domiciliare "Le chiavi di casa" e del progetto di inserimento lavorativo attraverso i "Tirocini di inclusione sociale" per persone non coperte dalla legge 68.

La relazione con le Organizzazioni Non Profit

È una relazione complessa. Fino a qualche tempo fa, in parte anche oggi, di erogazione diretta. Ma nella visione della Fondazione come soggetto di intermediazione filantropica moderna appare utile ridefinire il rapporto. La Fondazione QuVi connette, attorno ad un problema riconosciuto dalla Comunità, gli Enti del Terzo Settore che vi operano e lo conoscono; favorisce la coprogettazione di soluzioni possibili nell'ottica comunitaria e non solo pubblicistica. Da qui emergono poi le fasi successive di diffusione progettuale, di coinvolgimento dell'intera comunità (o di parti di essa), di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle soluzioni progettate. Un attento lavoro di connessione tra chi opera nel territorio, di valorizzazione delle competenze e delle esperienze, di corresponsabilità diffusa nella gestione.

Per queste stesse ragioni, **la promozione del dono alla Fondazione da parte di un benefattore assume un carattere generale (il dono è su un problema specifico forte, spesso di interesse generale, che la Fondazione poi concretizza coinvolgendo, in fase di coprogettazione e gestione, enti del terzo settore.** Questa è una modalità nuova di relazione, certamente non semplice, che può innanzitutto garantire il donatore e può definire relazioni più chiare e soprattutto modalità di vera integrazione operativa degli enti del Terzo Settore.

Fondazione QuVi, in linea con le politiche di co-programmazione e co-progettazione regionali, intende operare mettendo a fattore comune il bisogno territoriale e l'obiettivo comune, superando la frammentizzazione delle richieste di finanziamento dei singoli enti che rendono le azioni meno efficaci rispetto ad interventi olistici di sistema. Partecipando ai tavoli territoriali di co-programmazione è emersa con forza da parte dei soggetti partecipanti (pubblici, del privato sociale e privati cittadini) la necessità di avere un punto di riferimento, un ente dedicato, con una visione d'insieme delle risorse presenti sul territorio (e di conseguenza consapevole di quelle mancanti).

La relazione con le imprese

Gli investimenti delle imprese nelle comunità registrano un incremento del 7% tra il 2017 e il 2019 e il giving - il dono - a livello internazionale aumenta in modo significativo per un 49% (dati Cecp – Chief Executives for Corporate Purpose – ricerca internazionale *Giving in Numbers*).

La volontà di aziende, così come della Fondazione di Comunità, di generare progetti di impatto e di valore sempre di più si esprime attraverso modalità differenti: cambia la logica di collaborazione, che diventa sempre più attiva, che segue sempre di meno il flusso di denaro e che si traduce in uno scambio concreto.

Le aziende che dichiarano di svolgere attività di CSR sono territorialmente più concentrate nel centro-nord (principalmente in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto). I settori in cui è più presente la Corporate Social Responsibility sono il manifatturiero e le attività scientifiche.

La Provincia di Vicenza si conferma l'area di presenza manifatturiera di maggior rilievo in Veneto, nonché tra le più significative a livello nazionale (dati Confindustria Vicenza). L'apporto all'export del comparto manifatturiero risulta anche nel 2020 decisivo per fare di Vicenza la seconda provincia in Italia per valore dell'export, dopo la Provincia di Milano.

Possiamo quindi immaginare come questo lasci ampio spazio per intercettare e coinvolgere le risorse latenti (ma neanche troppo) per migliorare la qualità di vita del territorio.

Le imprese sono considerate un "soggetto non convenzionale" in ambito filantropico. Naturalmente non possono essere finanziati progetti che provengono da un soggetto privato a scopo di lucro, ma l'impresa può essere sostenitore partner per lo sviluppo di progettualità, in una relazione fondata sulla comune rappresentazione di problematiche sociali. La FdC QuVi può quindi coinvolgere le imprese nelle progettazioni di interventi per la comunità:

costruendo relazioni significative attorno a problematiche o progetti;

sollecitandole rispetto a questioni problematiche vicine alle finalità dell'impresa;

svolgendo un ruolo di **piattaforma relazionale e incubatore di idee**, che le imprese riconoscano come significativo per il territorio;

mettendo a disposizione delle imprese una **molteplicità di servizi**, per far sì che possano promuovere la propria immagine e produrre allo stesso tempo ricadute nel territorio;

facendosi promotori di una maggiore cultura e sensibilità riguardo la **"cittadinanza d'impresa"**, individuando maggiori sinergie con il filone della **Responsabilità Sociale del Welfare Aziendale**.

La relazione con i privati cittadini

La recente campagna per l'emergenza sanitaria (2020) che, attraverso iniziative online (concerti, aste, eventi online) e relazioni territoriali, ha portato alla raccolta di oltre 800.000 €, Fondazione QuVi è uno **strumento di attivazione, con un ruolo di coordinamento e di chiamata alla responsabilità**. Traspare la necessità di avere a disposizione uno **strumento propulsore**, da attivare in modo rapido e snello, capace di stimolare e coinvolgere nei processi di innovazione sociale, culturale e formativo, una pluralità di soggetti e gli stessi cittadini.

Lo abbiamo detto: la Fondazione di Comunità è – e deve esserlo per sua natura e per gli strumenti che può mettere a disposizione – il riferimento per la filantropia e per i bisogni comuni.

La Fondazione attira risorse per il "durante e dopo di noi", attira risorse per ricordare una persona cara che è venuta a mancare, attira risorse per lasciare un'eredità tangibile nel territorio. Lo fa con lo strumento dei **Fondi Solidali** e dei **Lasciti Testamentari Solidali**. Quest'ultimo un mercato (usiamo questo termine perché la filantropia per avere un impatto sulla riduzione delle disuguaglianze deve diventare parte del mercato civile) con enormi potenzialità. Secondo una ricerca di Fondazione Cariplo Nel 2030 si conteranno in Italia oltre 400 mila famiglie senza eredi, contro le 62mila del 2020.

MISSIONE

Fondazione QuVi si impegna per garantire a tutti i cittadini del territorio una vita di qualità, e il ben-essere della comunità, promuovendo la costruzione di uno spirito di comunità, dove il dono è bene comune. Si basa sui valori della reciprocità, dell'equità, dell'inclusione.

Intermediario della filantropia e attivatore di risorse e competenze pubbliche e private per il raggiungimento di obiettivi di impatto.



Punto di riferimento e snodo dell'attività filantropica.



Coordinamento e sostegno di iniziative e di organizzazioni non profit del territorio.

ATTIVITA'



Promozione del dono e della moderna **filantropia**. Sostegno e realizzazione di progetti sociali e socio-sanitari



Connettiamo gli attori del territorio di natura pubblica e privata rispetto ad obiettivi comuni, attivando il **confronto, il dialogo e sinergie**.



Interagiamo come **interlocutore diretto con le organizzazioni** non profit con i cittadini



Ci stiamo strutturando per preservare ed aumentare il patrimonio, grazie al quale **migliorare la qualità di vita delle comunità** vicentina, **costruire e gestire un patrimonio della comunità**.

VALORI

Reciprocità

Equità

Inclusione

**Partecipazione
Consapevole**

Solidarietà

LA GOVERNANCE

La struttura organizzativa di *Fondazione QuVi* prevede i seguenti organi:

ASSEMBLEA DEI FONDATORI

Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 4 Alto
Vicentino

*

Provincia di Vicenza

*

Camera di Commercio Industria Artigianato
Agricoltura di Vicenza

*

Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino

PRESIDENTE



Sante Bressan

VICE PRESIDENTE



Robertino
Cappozzo

*

Matteo
Tosetto



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Franco Balzi

*

Raffaele Consiglio

*

Ambrogio Dalla Rovere

*

Tiziana De Cao

*

Maria Giardino

*

Francesco Enrico Gonzo

*

Stefano Gravina

*

Luca Greselin

*

Alberto Leoni

*

Rosaria Migliorin

*

Massimo Orso

*

Antonio Spillere

CONSIGLIO DEI REVISORI CONTABILI:

Alberto Piazza (presidente)

*

Roberto Farina

*

Folletto Elena

I PARTECIPANTI

Enti pubblici

Agugliaro	Salcedo
Albettone	Sandrigo
Arcugnano	Santorso
Arsiero	San Vito di Leguzzano
Asigliano	Sarcedo
Barbarano Mossano	Schio
Breganze	Sossano
Bressanvido	Thiene
Caldogno	Tonezza del Cimone
Caltrano	Torrebelvicino
Calvene	Torri di Quartesolo
Camisano	Valdagno
Campiglia dei Berici	Valdastico
Carrè	Valli del Pasubio
Castegnero	Velo d' Astico
Chiuppano	Vicenza
Cogollo del Cengio	Villaga
Costabissara	Villaverla
Dueville	Zanè
Fara Vicentino	Zovencedo
Gambugliano	Zugliano
Grisignano di Zocco	
Grumolo delle	
Abadesse	
Isola Vicentina	
Laghi	
Lastebasse	
Longare	
Lugo di Vicenza	
Malo	
Marano Vicentino	
Montecchio	
Precalcino	
Monte di Malo	
Montegalda	
Montegaldella	
Monteviale	
Monticello Conte	
Otto	
Nanto	
Noventa Vicentina	
Orgiano	
Pedemonte	



Enti privati

Cisl Vicenza
Consiglio Provinciale Consulenti del lavoro –
Vicenza
Engim Veneto
Banca di Verona e Vicenza
Banche Venete Riunite
Banche Terre Venete

COLLABORATORI

Nicol Gastaldello – Relazioni con il territorio e
fundraising

Patrizio Manzo – Segreteria

Giulia Busetto – supporto operativo

BILANCIO DI ESERCIZIO

COSTI FONDAZIONE QuVi ONLUS ETS IMPUTABILI AD ANNO 2021

Capitolo	importo su base annua	Annotazioni
Costi del Personale	45.008,00 €	Derivanti da contratti di collaborazione annuali
Telefoniche e connessioni internet	721,69 €	
Formazione ed aggiornamento del personale	90,00 €	
Cancelleria e Stampa materiali presentazione	924,56 €	
Informatica HW e SW	5.545,62 €	Il costo 2021 è influenzato dall'apertura della sede di Vicenza
Spese bancarie	650,96 €	Spese al netto delle movimentazioni effettuate per la creazione del fondo Fideuram
Spedizioni e Mailing	1.966,00 €	
Trasferte	1.660,62 €	
Costi assicurativi	775,00 €	COMPENSIVO DI FIDEJUSSIONE ASSICURATIVA PER FINANZIAMENTO REGIONE VENETO
Gestione Privacy	2.440,00 €	
TOTALE	59.782,45 €	

COSTI STRUTTURA

BILANCIO DI ESERCIZIO

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2020

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	44.561	31/12/2020
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e ampliamento	1.778	1.778
Fondo ammortamento costi di impianto e ampliamento	- 1.778	- 1.778
Totale	-	-
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
3) Altri titoli	475.000	275.000
Totale	475.000	275.000
Totale Immobilizzazioni		-
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) CREDITI		
5) Crediti V/altri	-	-
Totale	-	-
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	529.534	671.385
3) Danaro e valori in cassa	1	1
Totale	529.535	671.386
Totale Attivo Circolante	529.535	671.386
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	1.268	3.702
Risconti attivi	252	252
Totale Ratei e risconti attivi	1.520	3.954
Totale Attivo	1.006.055	950.340

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione

Enti fondatori	150.000	150.000
Enti partecipanti	24.500	24.500
Fondazione Cariverona	100.000	100.000
Totale patrimonio indisponibile	274.500	274.500

Fondo di gestione

Apporti Enti fondatori e partecipanti al netto di utilizzi	15.948	15.948
Erogazioni nell'esercizio con utilizzo dei fondi destinati	-	-
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2011	9.581	9.581
Erogazioni nell'esercizio bando / varie	- 9.503	- 9.503
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2012	9.553	9.553
Erogazioni nell'esercizio bando / varie	- 13.500	- 13.500
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2013	5.891	5.891
Erogazioni nell'esercizio bando / varie	- 11.000	- 11.000
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2014	7.926	7.926
Erogazioni nell'esercizio bando / varie	- 800	- 800
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2015	12.215	12.215
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2016	12.465	12.465
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2017	12.512	12.512
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2018	10061	10061
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2019	29.679	29679
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2020	141.594	141594
Risultato della gestione - quota gestione ordinaria 2021	- 4.068	- 4.068
	totale	228.554
		232.622

Fondo di gestione Le Chiavi di Casa Fondazione Cariverona

Prima erogazione Cariverona	341.954	341.954
Apporti Enti fondatori e partecipanti nell'esercizio		
Apporti altri Enti nell'esercizio		
Utilizzi fondo 31.12.2009	- 286.854	- 286.854
Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa	5.035	5.035
Seconda erogazione Cariverona	83.193	83.193
Terza erogazione Cariverona	115.240	115.240
Quarta erogazione Cariverona	110.348	110.348
Utilizzi fondo 31.12.2010	- 109.664	- 109.664
Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa	15.078	15.078
Quinta erogazione Cariverona	360.000	360.000
Sesta erogazione Cariverona	99.099	99.099
Utilizzi fondo 31.12.2011	- 402.585	- 402.585
Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa	8.239	8.239
Settima erogazione Cariverona	90.096	90.096
Ottava erogazione Cariverona	186.862	186.862
Nona erogazione Cariverona	313.208	313.208
Utilizzi fondo 31.12.2012	- 79.617	- 79.617
Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa	76.765	76.765
Utilizzi fondo 31.12.2013	- 265.753	- 265.753

Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa		48.963		48.963
Utilizzi fondo 31.12.2014	-	126.856	-	126.856
Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa		57.763		57.763
Decima erogazione		237.500		237.500
Undicesima erogazione		12.500		12.500
Utilizzi fondo 31.12.2015	-	77.504	-	77.504
Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa		21.012		21.012
Utilizzi fondo 31.12.2016	-	84.098	-	84.098
Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa		893		893
Utilizzi fondo 31.12.2017	-	82.622	-	82.622
Utilizzi fondo 31.12.2018	-	84.968	-	84.968
Utilizzi fondo 31.12.2019	-	67.147	-	67.147
Utilizzi fondo 31.12.2020	-	72.862	-	72.862
Risultato della gestione - quota Fondo di Gest. Le Chiavi di Casa	-		-	
	Totale	443.218		443.218
Fondo FabbricareSalute		59.783		
	Totale	59.783		
Totale patrimonio netto		1.006.055		950.340
D) DEBITI		-		-
E) RATEI E RISCONTI				
Risconti passivi		-		-
Totale Ratei e risconti attivi		-		-
Totale patrimonio netto e Passivo		1.006.055		950.340

CONTO ECONOMICO		44.561		31/12/2020
ENTRATE / CONTRIBUTI				
Contributo cinque per mille		4.201		3.412
Donazioni privati		12.615		210
Donazioni evento Thiene				2.430
Donazioni Enti - Associazioni - Imprese				13.000
Donazioni tramite sito				
Donazioni Aiutiamo chi non c'è la fa		5.680		45.095
Donazioni Aiutiamo i nostri ospedali				818.849
Donazioni Natale		4.435		13.366
Risorse provenienti dalla adesione dei Comuni Dist. Est ULSS 8		72.096		
Tirocini di inclusione Alto Vicentino cofinanziato da Regione Veneto		26.160		
Progetto Insieme per la vita		15.612		
Progetto incroci di Famiglie		2.800		
Fondo Fabbricare Salute		89.966		
Interessi e competenze attivi		292		
Altre entrate				1.391
- Rimborsi ULSS 7				
Totale		233.857		897.753

SPESE / EROGAZIONI

Manutenzione informatica compreso sito web	5.546	993
Servizi Internet		145
Materiale - attrezzature ufficio	925	2.259
Studio grafico - logo - immagine - video		
Collaboratori segreteria generale	21.008	14.976
Collaboratori comunicazione e raccolta fondi	24.000	35.400
Servizi telefonia	722	365
Commissioni PayPal	651	226
- Assicurazione RC e fidejussioni	775	343
privacy	2.440	
Trasferte	1.661	
Spedizioni e Mailing	1.966	
Formazione ed aggiornamento del personale	90	
Altri costi		4.159
TOTALE COSTI STRUTTURA	59.782	58.866
costi evento Thiene		3.446
costi evento Natale		2.607
TOTALE COSTI EVENTI		6.053
COSTI PROGETTI ED EROGAZIONI		
Reti solidali	30.450	21.250
Tirocini Inclusione	47.200	15.200
Attrezzature mediche Covid		326.447
Erogazioni dirette ULSS 7 - Covid	2.440	336.232
Progetto incroci di famiglie	13.440	
Progetto aiutiamo chi non ce la fa	42.134	
Campagna Natalizia 2021	2.299	
Progetto le chiavi di casa	44.660	
	Totale	182.624
differenza	-	8.550
133.705		
GESTIONE PATRIMONIO		
Proventi da titoli e obbligazioni	4.512	9.023
Spese gestione titoli / Imposta di bollo / Spese bancarie	- 30	- 715
Gestione titoli	-	- 421
Interessi su conti correnti		1
	<i>differenza</i>	4.482
	<i>differenza -</i>	7.888
		141.593

IL FUTURO DI FQUVI

Le risorse sul territorio vicentino sono molteplici e di varia natura.

Il nostro ruolo? Intercettarle e metterle a sistema. Le modalità e gli strumenti sono diversi: dal bando al fondo, ma in maniera trasversale è importantissimo lavorare sul **posizionamento della Fondazione**.

Fondazione QuVi vuole posizionarsi come **punto di riferimento per la messa a sistema delle risorse del territorio** (economiche e di know how), con la **costituzione e gestione di un patrimonio della comunità**.

Come? Con l'avvio di **4 campagne pluriennali**, diluite nel tempo, di **promozione degli strumenti a disposizione del territorio stesso**:

1. **I fondi solidali** (tematici, di comunità, in memoria e ancora patrimoniale, corrente, misto)
2. **fondi vincolati sul durante e dopo di noi + trust e progetto di vita** (tema che data la sua complessità, necessita di una campagna specifica)
3. **lasciti testamentari solidali**
4. **promozione del dono e della solidarietà** in tutte le sue forme (donazione economica, di tempo, di know how e competenze) anche tra le giovani generazioni.

La dotazione e l'impiego delle risorse

La dotazione e l'impiego delle risorse (sia in termini economici che relazionali e di competenze) è **uno dei principali elementi critici che condizioneranno il successo della**

azione della Fondazione QuVi nel territorio vicentino.

Questo è tanto più vero nel momento in cui si affianca all'attività puramente erogativa anche l'azione di ricomposizione territoriale di cui si è detto: non si tratta più solo di disporre di tempo e competenze necessari per selezionare buoni progetti, ma di investire su nuovi strumenti utili al governo dei processi e alla "manutenzione" delle relazioni.

In questo quadro è centrale l'apporto della tecnostruttura che presidia la realizzazione delle finalità istituzionali della nostra fondazione QuVi L'investimento sullo sviluppo e il consolidamento delle **competenze tecniche necessarie** si configura come un aspetto cruciale per il futuro della Fondazione, in questo senso il potenziamento della tecnostruttura non può essere considerato e trattato semplicemente come un elemento che determina un aumento dei costi.

L'investimento su strumenti di fidelizzazione, che aiutino a mantenere e costruire la relazione in ottica di lungo periodo (creando indirettamente le condizioni per conferimenti patrimoniali più significativi). Infine, e in modo funzionale a quanto sopra descritto, andrà prestata **particolare attenzione agli strumenti di comunicazione** e dialogo con il territorio, che devono essere ripensati in modo funzionale a posizionare la Fondazione nel nuovo ruolo descritto precedentemente.

La dotazione di competenze

Questo elemento si traduce da un lato sulla necessità di potenziare la struttura operativa della nostra Fondazione, non in senso puramente incrementale, **ma in modo**

strategico rispetto agli obiettivi; dall'altro nella necessità di individuare competenze strategiche anche nella composizione degli organi della FdC, cosa che non necessariamente coincide con le logiche di rappresentanza con cui essi sono costituiti.

Sarà dunque indispensabile, da un lato rafforzare le **competenze interne in termini di governo delle relazioni**, spesso messe in secondo piano rispetto alle competenze erogative, dall'altro allocare tempo in questa direzione. Se il patrimonio relazionale diventa strategico tanto quanto quello finanziario, sarà indispensabile fare investimenti specifici in questa direzione, individuando nuovi parametri di valutazione del ritorno (non finanziario, ma sociale, organizzativo, culturale).

Lo strumento del **Capacity Building** proposto ad esempio nel contesto lombardo e piemontese, è una preziosa integrazione di risorse in questo senso, pertanto è raccomandabile che i fondi vengano impiegati nel potenziamento delle competenze della struttura rispetto alle nuove sfide da affrontare.

Risorsa non meno importante è costituita dal **patrimonio relazionale**, che nel nuovo modello operativo delle FdC diventa il **nodo cruciale intorno al quale agire il proprio ruolo di ricomposizione sociale**. La patrimonializzazione delle relazioni costruite in questi anni e la loro manutenzione, così come l'apertura di nuovi canali di dialogo con il territorio, vanno giocati in questa nuova consapevolezza, sia a livello di CDA che di struttura.

La logica di investimento in questo senso comporta una **revisione dei parametri di**

valutazione: il contenimento dei costi di struttura rispetto al volume totale delle erogazioni non è un obiettivo in sé (più sono bassi, meglio è) ma un obiettivo da mettere in relazione con il raggiungimento di specifici obiettivi di rafforzamento della struttura (mettere limiti troppo bassi, in questo senso, impedisce alla struttura di crescere e, nel medio periodo, di svolgere la nuova funzione che ambisce ad avere sul territorio).

In linea con il ruolo centrale che si sta delineando per Fondazione QuVi nella progettazione sociale e socio-sanitaria, grazie anche alle competenze specifiche di alcuni consiglieri dell'attuale CdA, FQuVi intende cercare e strutturare un **equipe di "progettisti volontari"** in grado di rispondere alle esigenze emergenti dal territorio.

Le alleanze

Al di là delle alleanze sui territori, che, come detto, rappresentano oggi un asset fortemente strategico per il nuovo ruolo che la FdC sta assumendo nella comunità, sarà infine indispensabile coltivare alleanze con soggetti extraterritoriali per confrontare esperienze e competenze, costruire relazioni sinergiche e intercettare opportunità.

- a) **con le altre Fondazioni di Comunità venete e non**, per la costruzione non solo di modelli operativi ma anche di progettualità trasversali, che diano più forza alle singole FdC e consentano di crescere non solo a livello territoriale ma come sistema
- b) **con altri enti (erogatori e non) della filantropia nazionale e internazionale**, al fine di cercare nuove opportunità anche fuori dal territorio in termini di

risorse economiche (bandi) e costruire
reti per l'individuazione di risposte
trasversali a problemi comuni.

I grandi ideali senza soldi producono sogni.
I soldi senza grandi ideali producono incubi.
Metterli insieme è l'unico modo
per svegliarci dal sonno
e far funzionare meglio il mondo



Un bene comune

Fondazione di Comunità Vicentina
per la Qualità di Vita ETS
Via Turra 70 - Vicenza
Tel. 340 8586071
segreteria@fondazionevicentina.it